



PROVINCIA DI GROSSETO

DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE SOSTENIBILITA'

SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO INGEGNERIA AMBIENTALE

U.O. EMISSIONI IN ATMOSFERA E RUMORE

DETERMINAZIONE n. 604 del 24.02.2005

OGGETTO: Autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera di impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami (escluse le pellicce) e di pulitintolavanderie a ciclo chiuso, prevista dall'articolo 9 del Decreto Ministeriale 16 gennaio 2004, n. 44 di recepimento della Direttiva 99/13/CE sui C.O.V.

IL RESPONSABILE SERVIZIO INGEGNERIA AMBIENTALE

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;

ATTESO che per l'art. 4 del D.P.R. n. 203/88 spetta alla Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della migliore tecnologia disponibile e tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

VISTI gli artt. 6 e 15 del D.P.R. n. 203/1988 con i quali sono sottoposte a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto, la modifica sostanziale di un impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti e il trasferimento di un impianto in altra località;

VISTO il D.P.R. 25.07.1991 che disciplina in materia di emissioni ad inquinamento atmosferico poco significativo e di attività a ridotto inquinamento atmosferico;

VISTA la Legge 28 dicembre 1993 n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente", modificata dalla Legge 16 giugno 1997 n. 179 che stabilisce i termini per la cessazione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico;

VISTO il D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 che disciplina, in attuazione della direttiva 99/13/CE, relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività, e dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 203/88, i valori limite di emissione, i criteri temporali di adeguamento e i metodi di analisi e di valutazione delle emissioni per le attività individuate all'allegato I del medesimo;

CONSIDERATO che il D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 all'allegato I individua al punto 4) la "Pulitura a secco" senza alcuna indicazione di soglia minima di consumo di solvente e pertanto tutti gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso debbono essere autorizzati;



CONSIDERATO che gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso erano esenti da autorizzazione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 25 luglio 1991, e che invece il legislatore ha previsto all'art. 9 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 che le autorità competenti rilascino autorizzazioni di carattere generale per tali impianti ed è pertanto necessario procedere a tale adempimento;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1, lettera s) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 dispone che si considerino esistenti gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, in esercizio al 12 marzo 2004 e che entro il 12 marzo 2005 comunichino di avvalersi della detta autorizzazione generale emanata dalla autorità competente;

RITENUTO che la presentazione, entro il 12 marzo 2005, della dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale da parte degli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso esistenti al 12 marzo 2004 ottemperi all'obbligo, previsto all'art. 6, comma 3 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, di presentare, entro il 12 marzo 2005, una relazione tecnica contenente la descrizione dell'attività e delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, della qualità e quantità delle emissioni e, qualora necessario, un progetto di adeguamento;

RITENUTO che le soluzioni tecnologiche e gestionali individuate nell'allegato C alla presente determinazione ottemperano al disposto di cui all'art 3, comma 1 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44;

RITENUTO che gli enti e le imprese che intendano avvalersi della procedura semplificata di autorizzazione per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso debbano presentare dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale secondo i modelli di cui agli allegati A o B;

VISTA la legge regionale 5 maggio 1994, n. 33 che all'art. 9, comma attribuisce alle Province le funzioni di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di impianti industriali o di pubblica utilità esistenti alla data di entrata in vigore del D.P.R. 24 maggio 1988, n.203;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 1995, n. 19 che all'art. 3, attribuisce alle Province le funzioni di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di nuovi impianti industriali o di pubblica utilità e per le loro modifiche e/o trasferimenti;

RITENUTO che le imprese che presentano dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione secondo i modelli di cui agli allegati A o B e si impegnano a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato C sono autorizzati in via generale ai sensi degli artt. 6, 12, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988 anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, con effetto dalla data di ricevimento della domanda da parte della Provincia competente per territorio;

CONSIDERATO che i contenuti dell'Autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera di impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami (escluse le pellicce) e di pulitintolavanderie a ciclo chiuso previsti dal presente atto sono stati discussi nelle sedi del



Comitato di Coordinamento Regione Toscana – Amministrazioni Provinciali, istituito ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 33/1994, ed approvati nella seduta del 26.10.2004;

TENUTO CONTO degli allegati A,B e C al presente atto, di cui costituiscono parte integrante;

VISTO l'atto del Presidente della Provincia di Grosseto n. 224 del 23.12.2004, con il quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio, Ambiente e Sostenibilità all'Arch. Pietro Pettini;

VISTA la nota prot. n. 682 del 5.01.2005 con la quale il Direttore del Dipartimento predetto, Arch. Pietro Pettini, ha rinnovato al Rag. Daniele Poggioni l'incarico di direzione del Servizio Ingegneria Ambientale;

DATO ATTO che con successiva nota prot. n. 685 del 5.01.2005 il Direttore Territorio, Ambiente e Sostenibilità ha attribuito al Responsabile del Servizio Ingegneria Ambientale competenze decisionali inerenti tutti gli atti e le determinazioni conseguenti la gestione dei progetti, processi e procedimenti affidati tramite il P.E.G. annuale;

PRESO atto che il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della L. 241/90, art. 3, è l'Istruttore Tecnico Direttivo Patrizia Bernardini;

VISTO lo Statuto dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto e l'art. 22 del Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi ;

DETERMINA

1. di attivare la procedura semplificata di autorizzazione in via generale prevista all'art. 9, comma 2 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso;
2. di stabilire che le imprese che intendono avvalersi di tale procedura semplificata devono presentare la dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale secondo i modelli di cui agli allegati A o B e rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali di cui all'allegato C;
3. che la dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale deve essere trasmessa in numero tre copie, di cui un originale in bollo alla Provincia o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) laddove esso sia stato attivato dal Comune sul cui territorio è situato l'impianto e le due copie, in carta semplice, rispettivamente al Dipartimento provinciale dell'ARPAT di Grosseto ed al Comune competente per territorio ; ;
4. che le imprese che presentano la dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale di cui agli allegati A o B, impegnandosi a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato C, sono autorizzati in via generale ai sensi degli artt. 6, 12, 15 e 7 del D.P.R.



- n. 203/1988 anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, con effetto dalla data di ricevimento della dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale, da parte della Provincia o dello Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), laddove esso sia stato attivato dal Comune sul cui territorio è situato l'impianto;
5. che l'autorizzazione ottenuta in via generale ai sensi degli artt. 6, 15 e 7 del DPR 203/88 da un'impresa può essere revocata dalla Provincia sulla base di eventuali rilievi motivati del Sindaco in merito alla dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale, pervenuti ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988;
 6. che le imprese che esercitano o che intendano installare, modificare o trasferire impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso con caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali diverse da quelle previste nell'allegato C, devono presentare domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera seguendo le normali procedure previste dal D.P.R. n. 203/1988
 7. che ai sensi della Legge Regionale n.66/95, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie di cui all'allegato C sono affidate ai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) competenti per territorio;
 8. che in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie si procederà secondo quanto previsto dall'art.10 del D.P.R. 203/1988;
 9. che sono fatti salvi ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, nonché specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
 10. che le imprese autorizzate in via generale dovranno comunicare alla Provincia di Grosseto, al Comune competenti per territorio ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.T. di Grosseto, eventuale variazione di ragione sociale ai fini della volturazione della documentazione agli atti;
 11. che le imprese autorizzate in via generale dovranno comunicare alla Provincia di Grosseto, al Comune competente per territorio ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.T. di Grosseto la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi;
 12. di dare atto che gli allegati **A** (schema di dichiarazione in via generale per nuovo impianto, modifica di impianto o trasferimento di impianto), **B** (schema di dichiarazione in via generale per continuare ad esercire impianti esistenti) e **C** (caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto, prescrizioni per l'installazione e documentazione tecnica) acclusi alla presente determinazione sono da considerarsi parte integrante e sostanziale della stessa;



13. di trasmettere copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Regione Toscana – Direzione Politiche Territoriali ed Ambientali – “Area Qualità dell’aria”-, al Dipartimento Provinciale dell’ARPAT, alla ASL n. 9, ai SUAP dei Comuni della Provincia di Grosseto, ai Comuni della Provincia di Grosseto, ed alle Associazioni di Categoria delle imprese artigiane e industriali.
14. che il presente provvedimento è reso pubblico mediante pubblicazione all’Albo Pretorio di questa Amministrazione ed inserimento sul sito internet dell’Amministrazione Provinciale di Grosseto (www.provincia.grosseto.it).

IL RESPONSABILE
SERVIZIO INGEGNERIA AMBIENTALE
Daniele Poggioni



ALLEGATO A
BOLLO

Alla Provincia o al SUAP di

.....

e p.c. Al Sindaco del Comune di

.....

*All' A.R.P.A.T.
Dipartimento Provinciale
Via*

Oggetto: AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44.

Il sottoscritto
nato a il/...../.....
residente a in via..... n°.....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa
con sede legale in vian°

DICHIARA

di avvalersi dell'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

[1].....**installare un nuovo impianto** in Comune di
via n°.....

[[1].....**modificare un impianto** in Comune di
via n°.....

[1].....**trasferire un impianto** dal Comune di
via n°.....
al Comune di via..... n°.....

attivando un impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderia a ciclo chiuso **costituito da n. macchine di lavaggio a ciclo chiuso**. Pertanto si impegna a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato C della determinazione n. 604 del 24.02.2005

Dichiara che la messa in esercizio dell'impianto è prevista per il giorno

Allega la scheda informativa generale dello stabilimento nonché la documentazione tecnica prevista dall'Allegato C della determinazione n. 604 del 24.02.2005

Data/...../.....

il LEGALE RAPPRESENTANTE

.....



**NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI AVVALERSI
DELL'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE:**

(1) indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.

Allegare alla presente dichiarazione copia di un documento di identità

La dichiarazione di avvalersi della autorizzazione di carattere generale deve essere trasmessa in numero tre copie, di cui un originale in bollo, alla Provincia di Grosseto o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.), laddove esso sia stato attivato, del Comune ove è situato l'impianto, e le due copie, in carta semplice, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAT di Grosseto ed al Comune sede dell'impianto.



ALLEGATO B
BOLLO

Alla Provincia o al SUAP di

.....

e p.c. Al Sindaco del Comune di

.....

All' A.R.P.A.T.

Dipartimento Provinciale

Via

Oggetto: AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44.

Il sottoscritto
nato a il/...../.....
residente a in via..... n°.....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa
con sede legale in vian°.....

DICHIARA

di avvalersi dell'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per **continuare ad esercire** l'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderia a ciclo chiuso ubicato nel Comune di via.....n°.....

costituito da n. macchine di lavaggio a ciclo chiuso ed esistente al 12 marzo 2004 **e si impegna** a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato C della determinazione n. 604 del 24.02.2005

Allega la scheda informativa generale dello stabilimento nonché la documentazione tecnica prevista dall'Allegato C della determinazione n. 604 del 24.02.2005

Data/...../.....

il LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI AVVALERSI DELL'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE:

Allegare alla presente dichiarazione copia di un documento di identità

La dichiarazione di avvalersi della autorizzazione di carattere generale deve essere trasmessa in numero tre copie, di cui un originale in bollo, alla Provincia di Grosseto o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.), laddove esso sia stato attivato, del Comune ove è situato l'impianto, e le due copie, in carta semplice, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAT di Grosseto ed al Comune sede dell'impianto



SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

1.1. RAGIONE

SOCIALE.....

INDIRIZZO....

COMUNE.....

C.A.P.TELEFONO

1.2. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME

NATO A IL

RESIDENTE A PROVINCIA.....

VIAN°

2. SEDE LEGALE IMPRESA

2.1. RAGIONE SOCIALE

.....

INDIRIZZO ...

COMUNEPROVINCIA

TELEFONOFAX

Data:/...../.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

.....



ALLEGATO C

IMPIANTI A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI, ESCLUSE LE PELLICCE, E PULITINTOLAVANDERIE A CICLO CHIUSO

Le macchine a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso verranno di seguito denominate "MACCHINE LAVASECCO A CICLO CHIUSO".

A) CARATTERISTICHE TECNICO-COSTRUTTIVE DELLE MACCHINE LAVASECCO A CICLO CHIUSO

Nelle macchine lavasecco a ciclo chiuso possono essere utilizzati solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione delle sostanze di cui alla legge 28 dicembre 1993 n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e s.m.i, e delle sostanze o preparati classificati ai sensi del Decreto Legislativo 3 febbraio 1977, n. 52 e s.m.i, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso lavorano secondo cicli di lavaggio che comprendono le seguenti fasi:

- lavaggio
- centrifugazione
- asciugatura
- deodorizzazione
- distillazione e recupero solvente

Tutte le fasi sono svolte in una macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio.

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso sono dotate di un ciclo frigorifero in grado di fornire le frigorie necessarie per avere la massima condensazione del solvente (per il percloroetilene, temperature inferiori a -10 °C), in modo da ridurre al minimo le emissioni di solvente.

Le macchine lavasecco devono avere una emissione di solvente inferiore ai 20 g di solvente per ogni kg di prodotto pulito e asciugato.

B) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO:

1) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire le condizioni operative e il rispetto del limite di emissione indicati al punto A.

2) Qualunque anomalia di funzionamento della macchina lavasecco a ciclo chiuso tale da non permettere il rispetto delle condizioni operative fissate, comporta la sospensione della lavorazione per il tempo necessario alla rimessa in efficienza della macchina stessa.

3) L'impresa è esentata dall'effettuare i rilevamenti delle emissioni di cui all'art. 8, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988, nonchè ulteriori rilevamenti periodici e/o in continuo

4) All'atto della presentazione della dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione generale per iniziare o continuare ad esercire macchine lavasecco a ciclo chiuso, deve essere presentato il piano di gestione dei solventi, firmato da tecnico abilitato o dal legale rappresentante della ditta, secondo i criteri sottoindicati.



Al fine di dimostrare la conformità dell'impianto al valore limite di emissione ed elaborare il piano di gestione dei solventi di cui all'allegato IV al D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, l'ente o l'impresa deve dichiarare per ciascuna macchina lavasecco installata:

- Il quantitativo stimato di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare di riferimento, in kg **(A)**
- il quantitativo stimato di solvente caricato o reintegrato nella macchina nel corso dell'anno solare di riferimento, in kg **(SB)**
- il quantitativo stimato di prodotto pulito e asciugato nel corso dell'anno solare di riferimento in kg **(SC)**, ovvero la stima del numero di cicli di lavaggio effettuati complessivamente e il carico/ciclo massimo della macchina in kg nel corso dell'anno solare di riferimento
- la data di smaltimento e la stima del quantitativo complessivo di solvente presente nei rifiuti smaltiti nel corso dell'anno solare di riferimento, in kg **(SD)**
- il quantitativo stimato di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare di riferimento, in kg **(E)**.
- il fattore di emissione di solvente per Kg di prodotto pulito ed asciugato nel corso dell'anno solare di riferimento **(F)**

5) Il piano di gestione dei solventi verifica che la massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito o asciugato sia inferiore a 20g/kg, ovvero che:

$$(A+\Sigma B-\Sigma D-E) / (\Sigma C) = F < 0,020$$

6) La ditta dovrà presentare un nuovo piano dei solventi annuale nel caso in cui vi sia variazione uguale o superiore al 25% della stima di quello a suo tempo presentato.

7) L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo copia del piano di gestione dei solventi presentato all'Amministrazione Provinciale, copia dei piani di gestione dei solventi annuali di verifica, effettuati su dati reali, e la documentazione attestante l'acquisto dei solventi ed i formulari dello smaltimento dei rifiuti.

C) DOCUMENTAZIONE TECNICA

Alla dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale secondo i modelli di cui agli allegati A o B , deve essere allegata la seguente documentazione tecnica:

- scheda informativa generale , secondo lo schema riportato di seguito;
- piano di gestione dei solventi, redatto secondo i criteri sopra indicati;
- compilare lo schema sottoriportato, indicando per ciascuna macchina lavasecco installata:
 - il tipo di solvente utilizzato
 - il quantitativo annuo massimo di solvente utilizzabile
 - il quantitativo annuo massimo teorico di prodotto pulito e asciugato
 - il volume del tamburo della macchina lavasecco



IMPIANTO		RAGIONE SOCIALE		
		SEDE		
macchina n. modello	volume tamburo (m 3)	tipo di solvente utilizzato	quantitativo annuo massimo di solvente utilizzato (kg.)	quantitativo annuo massimo di prodotto pulito e asciugato (kg.)

La ditta dovrà comunicare all'Amministrazione Provinciale di Grosseto l'eventuale sostituzione delle macchine lavasecco installate, ripresentando lo schema soprariportato, fermo restando l'obbligo di ripresentare anche un nuovo piano dei solventi in caso di variazione peggiorativa uguale o superiore al 25% rispetto al piano precedentemente presentato.